

Il rapporto Espad

Droga, in aumento tra gli adolescenti lo «sballo alla cieca»

Cresce l'offerta on line di stupefacenti Studenti, scatta l'effetto emulazione

Gigi Di Fiore

È quasi un rituale, una statistica del già visto che non offre spiragli di speranza. Il consumo di droga degli adolescenti in Italia è ancora in aumento. Lo conferma il sedicesimo rapporto annuale dell'Espad (European School Survey Project on Alcohol and other drugs), progetto che riunisce 35 Paesi europei e che, nella parte italiana, è curato dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa. Un questionario di 32 pagine è stato distribuito agli alunni di 405 scuole rappresentative di tutto il territorio nazionale. È subito emerso un dato allarmante, molto particolare: quasi 400mila studenti italiani hanno utilizzato psicofarmaci senza prescrizione medica almeno una volta nella vita. Nell'ultimo anno, sono stati 200mila. Si tratta di percentuali rappresentative abbastanza alte: il 17 per cento degli adolescenti che frequentano le scuole italiane.

Spiega Sabrina Molinaro, tra i sette ricercatori impegnati nel progetto: «I dati italiani di consumo di molecole psicoattive non sono allineati alla media europea, ma sono significativamente più alti».

Il campione di ragazzi intervistati, tra i 15 e i 19 anni, ha fornito risposte su cui riflettere: il 2,3 per cento ha preso pillole, pasticche, erbe liquide e polverine sconosciute per «uno sbal-

lo alla cieca». Significa che i ragazzi si «sono fatti», senza sapere cosa prendessero. In prevalenza per spirito di emulazione, per seguire il gruppo e le sue abitudini. Tutti i dati raccolti restano da grandi numeri: oltre 600mila adolescenti fumano spinelli, 60mila prendono cocaina, 27mila eroina e circa 60mila ingeriscono allucinogeni e stimolanti.

È la cultura dello sballo comune, diffusa in particolari situazioni di gruppo. Aggiunge Sabrina Molinaro: «La novità del lavoro, che ha coinvolto 30mila studenti di 405 istituti scolastici superiori italiani, riguarda proprio il numero significativo di ragazzi che utilizzano sostanze senza conoscerle, né sapere quali effetti procurano».

Le percentuali e i numeri danno consistenza all'analisi: gli ignari sulle sostanze prese sono il 56 per cento, ma il loro consumo si è limitato a non più di due volte. Per un 23 per cento, invece, il consumo ignaro si è ripetuto per almeno una decina di volte. Dice Sabrina Molinaro: «Il 53 per cento di questi studenti ha utilizzato un miscuglio di erbe sconosciute, che si presentavano per il 47 per cento in forma liquida e per il 43 per cento sotto forma di pasticche o pillole».

Preoccupa l'aumento di psicofarmaci, comprati senza prescrizione. Il loro uso corretto dovrebbe far parte di un percorso terapeutico controllato da uno specialista. Non sempre avviene e questo diventa un ulteriore campanello d'al-

larne presente nel rapporto Espad. Perché prendi questi psicofarmaci? Alla domanda i ragazzi hanno fornito risposte diverse: c'è chi lo fa per mantenere l'attenzione e avere più energia; altri, invece, hanno dichiarato di aver voluto dare una mossa all'umore, o sostenere una dieta. Di media, più ragazze che ragazzi a prendono psicofarmaci

Sull'uso di cannabis, hanno poi spiegato i ricercatori: «Il 26 per cento degli studenti fuma spinelli ed è una percentuale in crescita rispetto al periodo 2009-2012, quando erano il 22 per cento. L'anno precedente all'ultima ricerca, vale a dire il 2013, erano il 25 per cento». Un fenomeno diffuso, con aumenti progressivi in relazione all'età: a fumare spinelli sono l'11 per cento dei quindicenni, mentre salendo ai diciottenni si arriva al 32 per cento. I diciannovesenni fanno incrementare ulteriormente la media del consumo di cannabis arrivando al 36 per cento. Più si cresce più si fumano spinelli. La frequenza varia e molti sono i fumatori occasionali, che non hanno superato le 5 volte all'anno. C'è poi un 86 per cento che non ha mai unito lo spinello ad altre sostanze.

I canali di acquisto sono ormai diversificati. Le vendite arrivano anche online e in questo caso le sostanze offerte sono etichettate come «prodotti naturali». Ne hanno ammesso l'acquisto circa 40mila studenti. Un fenomeno nuovo, su cui si era soffermato anche il Dipartimento politiche antidroga nell'ultima relazione al Parlamento. Lanciando l'allarme: «Negli ultimi anni è entrata nel mercato una

serie di nuove droghe sintetiche. Le vendono molte organizzazioni criminali attraverso Internet, o come smart shop, vale a dire pubblicizzandole come sali da bagno, incensi, fertilizzanti, prodotti naturali, erbe mediche. Molti prodotti sono realizzati artigianalmente, a bassa qualità igienica, e sotto mentite spoglie».

Inganni e trappole d'accesso di ac-

quisto facile e poco rischioso. Ma fanno riflettere anche quei 90mila che hanno provato allucinogeni di vario tipo, che vanno dall'Lsd ad altre sostanze come colla o funghi. In questo caso, i maggiori consumatori sono più diffusi tra i maschi. Commentano i ricercatori del progetto Espad: «Per allucinogeni e stimolanti si osserva una stabilizzazione dei consumi, ma

i giovani che utilizzano frequentemente queste sostanze aumentano. Solo un mese prima delle conclusioni dello studio, quasi 20mila ragazzi, con una frequenza che va dalle dieci a più volte, hanno preso stimolanti o allucinogeni». Sono dati inequivocabili. Ai sociologi o agli osservatori di costume spetterà analizzarli e spiegarli. Un lavoro non semplice.

L'uso

Sono 600mila i ragazzi che fumano spinelli, 60mila prendono cocaina

I numeri

